

Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,

Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,

Se tu credi che la Pace è possibile, allora...

La Pace verrà!

(Charles de Foucauld)

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono

“Una pace duratura è contrassegnata dall'accettazione reciproca e dalla capacità di perdonare con il cuore.

Tutti noi abbiamo bisogno di essere perdonati dagli altri, così come tutti dobbiamo essere pronti a perdonare. Chiedere e concedere il perdono è qualcosa di profondamente degno dell'umanità; a volte è l'unica via d'uscita da situazioni contrassegnate da un odio violento e radicato.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: ecco ciò che voglio annunciare in questo messaggio ai credenti e ai non credenti, agli uomini e alle donne di buona volontà, che hanno a cuore il bene della famiglia umana e il suo futuro.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo voglio ricordare a quanti detengono le sorti delle comunità umane, affinché si lascino sempre guidare, nelle loro scelte gravi e difficili, dalla luce del vero bene dell'uomo, nella prospettiva del bene comune. Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo monito non mi stancherò di ripeterlo a quanti, per una ragione o per l'altra, coltivano dentro di sé odio, desiderio di vendetta, bramosia di distruzione”.

(Giovanni Paolo II)

In questo inguaribile contrasto

tra noi e il dono

è la sostanza del Natale,

il suo divino significato,

il suo segreto.

Ma se mi inginocchio davanti al bambino,

l'anima mia si placa nel perdono

e subito mi ritrovo fratello di ognuno.

Se mi inginocchio...mi offro.

Ecco, sono in ginocchio

davanti a un bambino nudo e senza casa.

Se dalla nostra adorazione

riusciremo ad alzarci un po' meno feroci,

il nostro Natale sarà buono e umano.

(don Primo Mazzolari)

VEGLIA IN ATTESA DELLA MESSA DI NATALE

INTRODUZIONE

G - Per un'antichissima tradizione i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolse quando discese la Parola divina e la Luce brillò dinanzi ai pastori che, mentre erano in veglia al loro gregge, accolsero il lieto annuncio della nascita del Salvatore.

Anche noi, in questa Notte santa, siamo riuniti per celebrare il mistero del Natale del Signore: mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo.

Il nostro Dio ha voluto assumere la nostra condizione umana, ha voluto condividere con noi la nostra storia.

Il prodigio di questa notte accade anche se tutto attorno a quell'alone di luce che circonda la grotta della natività, o la nostra Liturgia, rimane “notte” e sembra scorrere via con i ritmi di sempre. Ma non è “il fuori” che cambia se prima non cambia il “dentro”. Non varrebbero tutte le luminarie accese a rischiarare il nostro cuore se dentro di noi non abbiamo aperto le orecchie ad ascoltare l'annuncio degli angeli, se non ci siamo stropicciati gli occhi forse pieni di sonno, affinché la Luce vera della gloria di Dio possa illuminarci.

Il mistero del Natale, della salvezza che giunge come dono ad ogni uomo, ci aiuti a risvegliarci e a comprendere che tutto parte dal nostro cuore, da dentro di noi. Solo se accoglieremo quel Bambino, saremo capaci di donare a chi ci circonda ciò che in questa notte ci viene donato: la Luce e la Pace.

Disponiamoci, pertanto, alla contemplazione e alla comprensione di questo grande mistero e lasciamoci riscaldare il cuore dalle parole di consolazione che risuoneranno in questa Liturgia.

PROFEZIE

L1 - «Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada» (Is 53,6).

L2 - «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù... Si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà» (Is 40,1-2.5).

L1 - «Al posto di osservazione, Signore, io sto sempre, tutto il giorno, nel mio osservatorio sto in piedi, tutta la notte. ...Mi gridano: Sentinella, quanto resta della notte?. La sentinella risponde: Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!» (Is 21,8.11-12).

L2 - «Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale si lanciò in mezzo a quella terra» (Sap 18,14-15).

L1 - E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ...Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio» (Mi 5,2-4).

L2 - «Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna. Non temere, Sion il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore.» (Sof 3,14-17).

PREGHIERE

L - Per la tua nascita, Signore, si sono mossi gli angeli per venire a cantare la gloria di Dio e per annunziare la buona notizia della pace.

Anche i pastori si sono messi a camminare per venire a trovarti e per inginocchiarsi davanti a te, divenendo testimoni della tua nascita.

Anch'io mi sono mosso da casa e sono venuto in chiesa, sospinto più dalla tradizione che dalla fede, desideroso di ascoltare le musiche natalizie più che di adorare te, divenuto bambino, bramoso di mettere in mostra il mio nuovo vestito, più che di lasciarmi guardare dal tuo sorriso amoroso.

Aiutami, Signore, a cogliere il senso vero del tuo Natale così che anch'io sappia unirmi al coro degli angeli e al passo dei pastori, affinché possa essere ovunque e sempre testimone della tua nascita con la parola e con le opere.

L - Cristo Gesù, la tua venuta nel mondo è sorgente di vera e di grande gioia.

La felicità, la pienezza di vita, la certezza della verità, la rivelazione della bontà e dell'amore, la speranza che non delude, la salvezza, finalmente, a cui ogni uomo aspira.

è a noi concessa,
è a nostra disposizione e ha un nome,
un nome solo, il tuo: Cristo Gesù.
Tu sei il profeta delle beatitudini,
tu sei il consolatore di ogni umana afflizione,
tu sei la nostra pace,
perché tu, tu solo sei la via, la verità, la vita.
Noi proclamiamo che il tuo avvento fra noi, o Cristo,
è la nostra fortuna, è la nostra felicità.
Solo il tuo Natale può rendere il mondo felice.
Chi segue te, Cristo, come tu stesso ci hai assicurato,
non cammina nelle tenebre.
Tu sei la luce del mondo.
E chi guarda a te vede rischiararsi i sentieri della vita;
sono sentieri aspri e stretti, alle volte
ma sono sentieri sicuri, che non smarriscono la meta,
la meta della vera felicità.
Tu sei, Cristo, la nostra felicità e la nostra pace,
perché tu sei il nostro Salvatore.

(Paolo VI)

La Pace verrà!

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...
La Pace verrà!
Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...
La Pace verrà!
Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,